

Seed Savers: silenziosi difensori della biodiversità

Filippo Laurenti

Che fine hanno fatto il broccolo nero di Sicilia o le 400 varietà di frumento coltivate in Italia solo pochi decenni fa? La biodiversità vale anche per mele e patate. E i seed savers, i "salvatori di semi" tutelano le antiche varietà di specie quasi sparite dalla produzione



In Italia sei varietà di mele occupano da sole l'80% del mercato; è sorprendente scoprire che nemmeno una di queste ha origini italiane: la Golden e la Starking Delicious sono qualità originarie degli

Stati Uniti; la Gala e la Granny Smith, la classica mela verde, sono neozelandesi; la mela Fuji è giapponese e la Florina, di moda soprattutto tra i produttori biologici, nasce in Francia. Le 34 varietà di semi di cocomero vendute in Italia non hanno origine nel nostro paese e sono per la maggior parte di provenienza nordamericana. Dei 25 cetrioli commercializzati in Italia non uno solo appartiene alla nostra tradizione agricola. E delle 323 varietà di pomodoro solo 20 sono varietà tradizionali e autenticamente italiane. Lo stesso discorso vale per melanzane, peperoni, meloni e via dicendo. Se adeguatamente informati sorge spontanea la domanda: ma che fine hanno fatto le varietà antiche italiane? Dove sono i pomodori tipici italiani e i loro semi? Gli ortaggi tipici della nostra penisola?

Ultimamente va di gran moda il termine biodiversità; adoperato solitamente in riferimento all'immensa ricchezza celata nelle foreste vergini dei paesi del Sud del mondo, in questo caso è però necessario farne uso in riferimento ad un'area geografica differente: l'Italia. Oggi infatti anche la biodiversità italiana appare fortemente minacciata. Ma dunque, cosa possiamo fare per invertire questa tendenza? Un'idea intelligente potrebbe essere quella di aderire all'azione di Civiltà Contadina (vedi riquadro) e i suoi Seed Savers, i "salvasemi" italiani. Con discrezione e tenacia, i Seed Savers "adottano" e coltivano nei loro normalissimi orti delle piante che altrimenti avrebbero rischiato la completa estinzione, conservandone i semi per ridistribuirli a chi ne sia interessato; ciò che suscita però interesse è che la loro azione non è affatto rivolta alla tutela di specie rare o particolarmente esotiche, bensì alla salvaguardia di vegetali molto più comuni come patate, pomodori, peperoni, lattughe, legumi, cereali, etc. Certamente questi ortaggi non rischiano l'estinzione: quello che davvero rischia di scomparire per sempre è la biodiversità delle loro varietà.

Peperoni precolombiani

Il fenomeno dei Seed Savers non è un fatto esclusivamente italiano. In altre nazioni d'Europa e del mondo le associazioni di Seed Savers hanno collaborato al salvataggio dal pericolo di totale estinzione di migliaia di varietà di piante ortive e alberi da frutto. Lo scopo che si prefigge un Seed Saver, a prescindere dal luogo in cui ci si ritrova ad operare, è quello di non perdere i gusti e la cultura della biodiversità; ad esempio negli Stati Uniti sono migliaia le varietà di ortaggi recuperate e tenute in vita dai Seed Savers della storica associazione *Seed Savers Exchange*, che opera dal 1975 e che, con oltre 8.000 soci, è sicuramente il gruppo più dinami-



co e meglio strutturato del pianeta. Il loro annuario permette ai soci di mettersi in contatto fra di loro per scambiarsi continuamente i semi delle piante mantenute in vita. Le varietà salvate dai soci di questa associazione statunitense sono dei veri e propri tesori della genetica vegetale: più di 5.000 varietà di pomodori da ogni angolo del globo; i fagioli e le zucche dei nativi americani; 1.200 peperoni di cui una parte provenienti dalle popolazioni amerinde precolombiane; 400 diversi tipi di meloni di cui la maggior parte antichi almeno di un secolo, e sarebbe solo l'inizio di una lista infinita che ci condurrebbe in un viaggio mirabolante tra varietà, epoche e continenti. *Seed Savers Exchange* ha sede in una fattoria nello stato dello Iowa dove si trovano i loro uffici, la banca semi, una notevole biblioteca e, soprat-

Alcune varietà di frutta antica salvate

MELO

Abbondanza Rossa
Aranciata di Cox
Bella di Boskoop
Gambafina piatta
Gelata
Limoncella
Magnana
Renetta Ananas
Renetta Grigia
Rosa
Runsé

PERO

Angelica
Coscia
Cedrata Romana
Mora
S. Giovanni
Scipiona
Spina Carpi

Volpina

PESCO

Buco Incavato
Bella di Cesena
Bella di Roma Tardiva
Cotogna Ceccarelli
Michellini
S. Anna

PRUGNO

Regina Claudia Violetta

FRUTTI MINORI

Azzeruoli
Cotogni
Fichi
Giuggioli
Kaki
Melograni
Sorbi

tutto, 12 orti conservativi dove ogni anno vengono moltiplicati in purezza i semi di almeno 2.000 varietà.

Cultura rurale e civiltà contadina

Si potrebbe sostenere che il discorso che SS Exchange sta facendo negli USA viene portato avanti in Italia da Civiltà Contadina, un'associazione già da qualche anno impegnata in progetti di recupero della cultura rurale che recentemente ha deciso di dedicare risorse ed energie a progetti di salvaguardia di ciò che rimane della biodiversità del patrimonio di ortaggi e alberi da frutto italiani. Sono infatti innumerevoli le varietà che si sono estinte nella nostra penisola nel volgere di pochi decenni. Ecco alcuni esempi (fonte: www.civiltàcontadina.it): delle 25 varietà di cocomero italiane coltivate all'inizio del secolo ne rimane in vita una sola, il moscadello a pasta gialla, i cui semi sono conservati nei frigoriferi dell'orto botanico di Lucca. Le altre si sono del tutto completamente perse, sostituite con quelle di provenienza americana. Sono invece 33 le varietà italiane di broccolo scomparse senza essere state sottoposte ad alcuna forma di conservazione: che fine hanno fatto il broccolo nero di Sicilia o quello chiamato lingua di passero, solo per citarne un paio? E dove sono finite le 400 varietà di frumento coltivate in Italia all'inizio del secolo ed ora completamente sostituite da circa un centinaio di moderne varietà italiana? I Seed Savers si muovono alla ricerca di questi *desaparecidos* degli orti italiani convinti che il risultato della loro azione sarà «la dimostrazione che l'impegno di persone ordinarie è molto efficace quando si occupano di biodiversità – come spiega Alberto Olivucci, responsabile del progetto Seed Savers di Civiltà Contadina – affinché la sorte di migliaia di piante non sia di morire dimenticate ma vivere nell'orto di un Seed Saver».

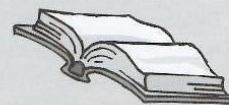
CIVILTÀ CONTADINA - Associazione nazionale per la valorizzazione del mondo rurale

Civiltà Contadina è un'Associazione nazionale senza fini di lucro, nata nel maggio del 1996 che si prefigge i seguenti obiettivi:

- Conservare e valorizzare l'immenso patrimonio legato alla cultura, all'arte e alla storia del mondo rurale nei secoli, affiorante ancora in mille modi tra le pieghe della nostra società;
- Iniziare una riflessione comune sulla necessità di un nuovo modello di vita, più coerente nelle proprie scelte, attento alla salvaguardia dell'ambiente, alla valorizzazione della tipicità e delle proprie radici storiche, alla salute, all'utilizzo corretto delle risorse naturali e genetiche;
- Favorire l'integrazione e lo scambio fra operatori di diversi settori, quali l'agroalimentare biologico e tipico, l'erboristico, l'agriturismo e la protezione dell'ambiente che troppo spesso lavorano come isole;
- Attivare momenti d'informazione, anche a vasto raggio, su questi temi, realizzando strumenti di documentazione, di ricerca e di dibattito, organizzando incontri e convegni, favorendo scambi di esperienze e collaborazioni.

Per info:

Civiltà Contadina Via Chiamonti 46,
47023 Cesena (Fo)
Tel. 0547/23018 - Fax 1782230521
info@civiltàcontadina.it -
www.civiltàcontadina.it
responsabile Seed Savers:
Alberto Olivucci
seedsavers@civiltàcontadina.it
responsabile Frutta Antica:
Stefano Tellarini:
fruttaantica@civiltàcontadina.it



Libri

Olivucci A., *Salva i semi con i seed savers*, Distilleria EcoEditoria, 2000.
Ferretti G., Tellarini S., *Alla scoperta dei piccoli frutti dimenticati*, Distilleria EcoEditoria, 2001.